

L'impianto di S. Donnino smaltiva 400 tonnellate di rifiuti prodotti dai comuni della zona

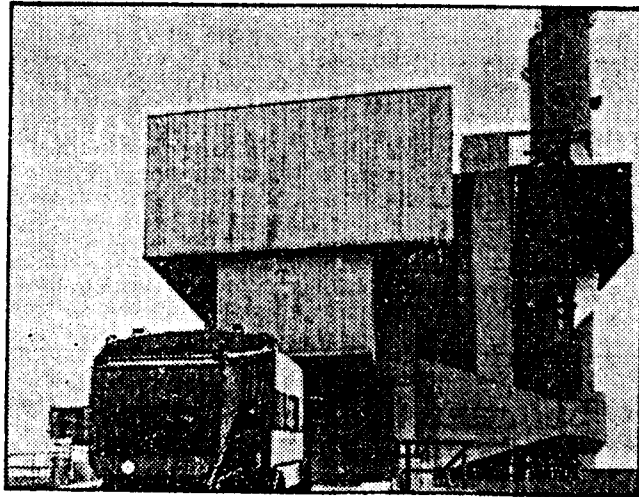
# Firenze, chiuso per sempre l'inceneritore: inquina

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Verrà chiuso definitivamente l'inceneritore di San Donnino, l'impianto a due passi da Firenze che smaltiva 400 tonnellate delle 600 complessive prodotte dai comuni dell'area fiorentina. Lo aveva preannunciato nei giorni scorsi l'amministrazione provinciale, lo hanno ribadito ieri in una conferenza stampa gli assessori all'ambiente e alla sanità del comune di Firenze, Fabrizio Chiarelli e Paolo Bernabei, e i due vicesindaci, Michele Ventura e Nicola Cariglia.

L'inceneritore di San Donnino era da tempo un «sorvegliato speciale», e tra la gente circolava la paura della diossina, la terribile sostanza presente spesso nei fumi di questo tipo di impianto. Qualche giorno fa erano arrivati infine i risultati dell'indagine chiesta all'Istituto superiore della sanità. I dati parlavano chiaro: la percentuale di diossina presente era al di sotto degli standard europei, ma tutto il territorio intorno all'impianto presentava un altissimo grado di inquinamento, provocato non solo dai fumi ma anche da altre sostanze inquinanti. Sorgeva anche qualche preoccupazione rispetto a possibili inquinamenti della falda idrica sottostante.

La Provincia annunciava subito la chiusura temporanea dell'impianto, riservandosi qualche giorno per gli adempi-



menti tecnici necessari. Ora il Comune di Firenze ha chiesto che la chiusura divenga definitiva. Resta il problema, drammatico, dello smaltimento delle montagne di rifiuti che ogni giorno vengono prodotti e che finora venivano assorbite dall'inceneritore. Si punta ad utilizzare di più la discarica di Certaldo, che già da tempo assorbe una quota dell'immondizia fiorentina, così come si chiederà la collaborazione di inceneritori funzionanti in Umbria e in Emilia Romagna. C'è il problema infatti di bruciare comunque i rifiuti prodotti dagli ospedali, così come prescrive la legge.

«L'emergenza è drammatica - hanno detto gli amministratori di Palazzo Vecchio nella conferenza stampa - e richiede un atteggiamento responsabile da parte di tutti. Ma non possiamo dimenticare che è prioritaria la difesa dell'ambiente e della salute della gente».

In prospettiva ci sono già progetti consistenti. Si pensa al riciclaggio, alla divisione dei vari tipi di rifiuti, all'adozione di tutte quelle tecniche che consentono di eliminare i residui velenosi, e si pensa soprattutto al varo del piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti che è già stato discusso dai comuni e che ora è in dirittura di arrivo.